

## Episode 39

### Introduction

- Silvia:** Oggi è giovedì 10 ottobre 2013. Un saluto a tutti i nostri amici di News in Slow Italian! Benvenuti alla nuova puntata del nostro programma settimanale!
- Stefano:** Ciao a tutti! Abbiamo preparato un ottimo programma per voi oggi. Mi auguro che sia di vostro gradimento!
- Silvia:** Cominciamo con l'annunciare la prima parte della trasmissione. Nella puntata di oggi parleremo della tragedia che ha avuto luogo nei pressi dell'isola italiana di Lampedusa, dove una nave che trasportava migranti provenienti dall'Africa è affondata provocando la morte di 250 persone, della cattura di un esponente di spicco di al Qaeda in Libia, dell'imminente debutto di Twitter sul mercato azionario e, infine, commenteremo la notizia della spettacolare vendita di un dipinto cinese presso la casa d'aste Sotheby's di Hong Kong.
- Stefano:** Benissimo!
- Silvia:** Apriremo la seconda parte della trasmissione con lo spazio dedicato alla grammatica. Il dialogo grammaticale di oggi sarà ricco di esempi che ci aiuteranno a memorizzare il passato remoto di alcuni verbi irregolari. Concluderemo infine il programma con il segmento dedicato alle espressioni idiomatiche italiane. La locuzione che abbiamo scelto oggi è - Prendere con le molle/pinze.
- Stefano:** Ottimo!
- Silvia:** Sei pronto per cominciare la trasmissione?
- Stefano:** Sono super pronto!
- Silvia:** E allora diamo inizio allo spettacolo!

### News 1: Barcone con a bordo centinaia di migranti affonda al largo delle coste siciliane

Giovedì scorso, un'imbarcazione con a bordo centinaia di migranti provenienti dall'Africa è affondata nei pressi della piccola isola italiana di Lampedusa. L'imbarcazione si è capovolta a 800 metri dalle rocce dell'isola dei Conigli. Solo i nuotatori più resistenti sono potuti arrivare a riva sani e salvi. Alcuni sopravvissuti hanno raccontato di aver visto le luci di Lampedusa, ma, tragicamente, nessuno dei migranti aveva con sé un telefono per chiamare aiuto. Le vittime erano per la maggior parte originarie dell'Eritrea e della Somalia.

Il relitto giace ora a circa 47 metri sotto il livello del mare, il che implica che i sommozzatori impegnati nelle operazioni di recupero possono rimanere sul fondo sottomarino soltanto per un periodo di tempo limitato. Le unità subacquee hanno recuperato decine di corpi. Nella giornata di lunedì, inoltre, sono stati liberati 38 corpi rimasti imprigionati nello scafo, al quale in precedenza i sommozzatori non avevano potuto accedere. Al momento, il bilancio ufficiale delle vittime, ancora provvisorio, sale a oltre 250.

Lo stesso giorno in cui si consumava questa tragedia, altri due barconi carichi di migranti sono arrivati a

Lampedusa. Ogni anno decine di migliaia di migranti tentano la pericolosa traversata dalle coste dell'Africa del Nord verso la Sicilia e altre isole dell'Italia meridionale. I numeri sono in costante aumento e la gente sembra disposta a rischiare tutto pur di lasciare alcune regioni dell'Africa o del Medio Oriente. Gli incidenti sono comuni, ma il naufragio della scorsa settimana rappresenta uno dei più drammatici episodi che si siano verificati al largo delle coste italiane. Puntualmente, si è riaperto il dibattito su come porre fine a questa tragica perdita di vite umane.

**Stefano:** Che tragedia!

**Silvia:** Terribile, Stefano! Lo sapevi che si calcola che circa 25,000 persone abbiano perso la vita cercando di attraversare il Mare Mediterraneo negli ultimi vent'anni?

**Stefano:** Bene, sarebbe ora che si iniziasse a discutere su come prevenire queste tragedie!

**Silvia:** È un problema complesso e di difficile soluzione. Con milioni di persone senza lavoro, l'Europa è riluttante ad accogliere nuovi immigrati. Allo stesso tempo, la chiusura delle frontiere in realtà accresce il potere dei trafficanti di esseri umani...

**Stefano:** E non dimentichiamo che molti di questi migranti in realtà possono avanzare legittime richieste di asilo politico. Ma cosa si può dire relativamente al tema dell'assistenza? Da tempo l'Italia, Malta e la Grecia invocano maggiore assistenza da parte della UE.

**Silvia:** Dunque, la Commissione Europea attualmente propone che la UE lanci una serie di operazioni di ricerca e salvataggio a livello Mediterraneo per intercettare i barconi dei migranti al fine di prevenire tragedie come quella di Lampedusa.

**Stefano:** E che cosa stanno aspettando?

**Silvia:** Al momento, Frontex, l'agenzia europea delle frontiere, dispone di un totale di quattro navi, due elicotteri e due aerei. Ci sarebbe bisogno di risorse aggiuntive, ma, si sa .... queste cose richiedono sempre del tempo.

**Stefano:** Naturalmente. È sempre una questione di soldi, e ci vuole sempre del tempo...

## **News 2: Forze speciali statunitensi catturano in Libia esponente di spicco di al Qaeda**

Anas al-Liby, uno dei sospettati per gli attentati del 1998 contro le ambasciate americane in Kenya e Tanzania, è stato catturato a Tripoli, capitale della Libia, lo scorso sabato. L'uomo, che è considerato un esponente di punta di al Qaeda, sarebbe stato portato a bordo della nave da guerra San Antonio per essere interrogato da un team d'élite americano. Fonti ufficiali statunitensi hanno affermato che Anas al-Liby potrebbe essere presto processato a New York, ma, per il momento, non è stata rilasciata alcuna dichiarazione ufficiale relativamente ai programmi del governo degli Stati Uniti.

Il ministro della giustizia libico ha preteso "delle spiegazioni in merito al caso", e ha convocato l'ambasciatore degli Stati Uniti, Deborah Jones, per alcune domande di approfondimento. Gli Stati Uniti hanno definito Liby "un obiettivo legale e appropriato". Il figlio di Liby, Abdullah al Ragye, ha detto ai giornalisti che un commando di uomini alla guida di quattro automobili hanno bloccato la vettura nella quale suo padre viaggiava sabato scorso, hanno poi drogato e trascinato suo padre fuori dall'automobile e si sono allontanati sulle loro vetture con il prigioniero a bordo. Gli uomini armati indossavano una maschera e alcuni di loro erano libici, sostiene Abdullah al Ragye, che si è detto convinto che il governo libico sia coinvolto nella scomparsa di suo padre, affermazione, questa, che Tripoli respinge.

Lo scorso fine settimana, inoltre, le unità speciali del Navy SEAL sono penetrate in territorio somalo per mettere a segno un'operazione contro un cittadino keniota di nome Abdulkadir Mohamed Abdulkadir. L'uomo, meglio conosciuto come Ikrimah, è un esponente di punta del gruppo islamista somalo. Un rapporto stilato dai servizi di intelligence del governo keniota lo indica come l'artefice di diversi complotti terroristici sventati contro obiettivi in Kenya. Tra questi, un piano per colpire il palazzo del Parlamento e la sede delle Nazioni Unite a Nairobi. Fonti ufficiali del Pentagono hanno ammesso il fallimento dell'operazione dei Navy Seals, che non ha portato alla cattura o all'uccisione di Ikrimah, ma hanno sottolineato che le forze statunitensi hanno comunque inflitto delle perdite nelle fila di al-Shabaab.

**Stefano:** Due incursioni in un solo weekend. Sembra che la marina militare statunitense sia molto impegnata ultimamente.

**Silvia:** Che cosa ti preoccupa, Stefano?

**Stefano:** Beh, io ho qualche dubbio sulla legalità di questo raid in Libia.

**Silvia:** John Kerry ha detto che Liby era un "obiettivo legale e appropriato". Ed è vero, dato che è stato emesso un mandato di cattura internazionale nei suoi confronti. Il suo nome figura anche nella lista dei "terroristi più ricercati al mondo" compilata dall'FBI!

**Stefano:** Sì, ma pensavo che il percorso previsto per portare gli indiziati davanti a un tribunale fosse l'estradizione, non il rapimento...

**Silvia:** Questo è vero, ma tra gli Stati Uniti e la Libia non esiste alcun trattato di estradizione. Al momento, non abbiamo informazioni sufficienti per stabilire se ci sia stata una violazione del diritto internazionale. Non sappiamo nemmeno se il governo o gruppi paramilitari libici siano implicati nel raid!

### **News 3: Twitter annuncia il proprio debutto nel mercato azionario**

Il servizio di microblogging Twitter ha presentato pubblicamente, la scorsa settimana, la documentazione necessaria per essere quotato in borsa. Nella giornata di giovedì, Twitter ha offerto agli investitori dettagli sulla sua attesissima offerta pubblica iniziale, *l'Initial Public Offering* (IPO) e ha proposto il simbolo azionario "TWTR". I potenziali acquirenti hanno potuto vedere per la prima volta i dettagli finanziari di una delle IPO più attese del momento. Le azioni di Twitter, tuttavia, non saranno disponibili sul mercato fino a quando la società non consoliderà pubblicamente la propria proposta, il che potrebbe avvenire attorno alla fine di novembre. Twitter ha dichiarato che prevede di raccogliere circa 1 miliardo di dollari con l'offerta pubblica iniziale.

Nel giro di sette anni, Twitter si è convertito in un fenomeno sociale. 215 milioni di utenti attivi mensilmente producono ogni giorno oltre 500 milioni di messaggi compressi in 140 caratteri. Come Facebook, Twitter genera entrate principalmente dalla vendita di spazi di pubblicità sensibile ai contenuti pubblicati dagli utenti. Twitter inoltre genera un secondo volume d'affari autorizzando l'uso dei propri dati da parte di aziende che analizzano i tweet degli utenti per ottenere approfondimenti su fatti di cronaca e tendenze sociali.

Sebbene la società non abbia mai realizzato un profitto, il suo fatturato ha segnato un incremento esponenziale, passando da 28 milioni di dollari nel 2010 a 317 milioni di dollari verso la fine del 2012. Nei primi sei mesi del 2013, tuttavia, la società ha registrato una perdita di 69 milioni di dollari. Il tasso di crescita degli utenti di Twitter ha subito un analogo rallentamento. In calo anche i prezzi degli spazi pubblicitari.

**Stefano:** Allora, Twitter sta andando bene oppure no? Da un lato, genera un sacco di soldi, dall'altro non c'è profitto. E il numero degli utenti continua a crescere, ma con un ritmo più lento...

**Silvia:** Mi sembra che tu abbia centrato il punto, Stefano. Può darsi che Twitter non abbia ancora raggiunto le dimensioni di Facebook, ma gli investitori mostrano interesse e il settore dei social media sembra essere in forte espansione in questo momento.

**Stefano:** Io penso che a favore di Twitter giochi il fatto che è molto facile da usare. E poi, le celebrità lo trovano molto utile per rimanere in contatto con i loro fan. I vip hanno tutti un profilo su Twitter, da Britney Spears al presidente Barack Obama.

**Silvia:** Anche il papa twitta! A me piace anche il fatto che a volte Twitter offre alle persone comuni la possibilità di diventare "reporter" quando capita loro di trovarsi nel posto giusto al momento giusto quando accade qualcosa di importante.

**Stefano:** Sì, certo! Come avvenne durante l'attentato terroristico a Mumbai nel 2008.

**Silvia:** Senza dubbio Twitter può essere uno strumento potente.

**Stefano:** Ma sai chi sta veramente traendo vantaggio da tutto ciò? TWEETER!

**Silvia:** Che vuoi dire?

**Stefano:** Tweeter, con la doppia "e".

**Silvia:** È uno scherzo?

**Stefano:** No, è una società che esiste davvero! Si tratta di una società in bancarotta che rivende prodotti elettronici ed è quotata con il simbolo TWTRQ. Alcuni investitori impazienti si sono confusi e hanno cominciato a comprare azioni. Di conseguenza, le azioni di Tweeter sono salite del 1400% in un solo giorno!

## **News 4: Dipinto cinese venduto all'asta a prezzo record presso Sotheby's Hong Kong**

Lo scorso sabato la prestigiosa casa d'aste Sotheby's ha tenuto un'asta serale nella sua sede di Hong Kong, con risultati sorprendenti. *L'Ultima Cena* di Zeng Fanzhi è stata venduta per 23,3 milioni di dollari, fissando un nuovo record di vendita per un'opera realizzata da un artista asiatico contemporaneo. Una folla di 600 persone raccolta nel *Convention and Exhibition Center* di *Hong Kong* ha assistito con il fiato sospeso alla progressiva ascesa del prezzo del dipinto nel corso di un duello telefonico di offerte tra due compratori. Le offerte sono partite da 9 milioni di dollari, e dopo 15 minuti, il vincitore, che ha scelto di rimanere anonimo, aveva pagato un prezzo pari a più del doppio della stima di prevendita.

La tela, dipinta da Zeng Fanzhi nel 2001, si ispira al famoso capolavoro di Leonardo Da Vinci, nel quale è rappresentata l'ultima cena di Cristo con i suoi discepoli. Nel dipinto di Zeng, che misura 4 metri di lunghezza, le figure religiose sono state sostituite da giovani comunisti con la cravatta rossa. La figura che rappresenta Giuda, il discepolo che tradì Cristo, indossa una cravatta gialla.

Il dipinto di Zeng Fanzhi faceva parte di un gruppo di 61 opere d'arte asiatiche moderne e contemporanee messe all'asta nel corso della vendita organizzata dalla casa d'aste per celebrare il 40° anniversario dell'apertura della sua filiale asiatica. Nel complesso, sono state vendute 55 opere per un valore totale di 145,2 milioni di dollari.

- Stefano:** Wow! Dopo aver registrato un sensibile rallentamento nel 2012, sembra che la domanda di arte cinese stia nuovamente fiorendo.
- Silvia:** Mi sembri davvero molto ben informato su questo tema, Stefano!
- Stefano:** Non proprio, Silvia, sto solo ripetendo quello che ho letto in una rivista. A dire il vero, non avevo mai sentito parlare di Zeng Fanzhi prima, ma ora sarei curioso di conoscere qualcosa di più sul suo lavoro.
- Silvia:** Sarebbe bello vedere la sua *Ultima Cena* di persona. C'è molto simbolismo nel dipinto, molti elementi da analizzare.
- Stefano:** È facile! Lascia che ti aiuti. Giuda è quello con la cravatta gialla, e rappresenta lo spostamento della Cina verso il capitalismo.
- Silvia:** E poi?
- Stefano:** Hmmm, beh, i personaggi indossano tutti una maschera... il che simboleggia l'impersonalità, la mancanza di rispetto per la soggettività tipiche della società comunista.
- Silvia:** La cosa si fa interessante! E che cosa sai dirmi a proposito delle angurie?
- Stefano:** Sì... Sembra che tutti stiano mangiando delle angurie... che sono, come tutti sappiamo, dei frutti molto succosi e idratanti... quasi come l'acqua. I discepoli hanno sete. Oh, non posso più andare avanti! Non ho la più pallida idea di quello che sto dicendo!
- Silvia:** Lo sapevo, Stefano! Lo sapevo!

## Grammar: Irregular Verbs in the *passato remoto*

- Silvia:** Come sei elegante oggi! Sembri un manichino uscito da un negozio. Dai, è un complimento! Ma dove devi andare?
- Stefano:** Devo andare al Teatro dell'Opera più tardi, e siccome non ho il tempo di tornare a casa per cambiarmi, ho deciso di venire già pronto per la serata.
- Silvia:** Hai fatto benissimo! Fatti un po' vedere... Bello quest'abito, il colore nero ti dona molto.
- Stefano:** Grazie! Ti piace la mia giacca? Senti quant'è soffice il tessuto... Non ho esagerato, vero? Sembro davvero appena uscito dal negozio?
- Silvia:** Ti ho detto che scherzavo... Stai benissimo! Sei un adone oggi. Forse, però, avresti potuto indossare una cravatta.
- Stefano:** Lo so, forse avrei dovuto farlo, soprattutto per nascondere i bottoni della camicia. Serve a questo la cravatta, no?
- Silvia:** Ma tu sai che la cravatta **ebbe** origine dal fazzoletto che i militari una volta portavano al collo insieme all'uniforme?
- Stefano:** Certo! In passato **rappresentò** amore e fedeltà. **Fu** abitudine delle donne regalarlo ai propri uomini prima che partissero per la guerra.
- Silvia:** E sai un'altra cosa? Oggi i senatori italiani non possono entrare in Senato se non indossano una cravatta. Per essere più elegante dovresti indossarla anche tu!
- Stefano:** Non insistere, e poi, mica sono un senatore! Sono ormai due anni che non porto la cravatta e sai perché? **Ebbi** un incidente che mi è quasi costato la vita.

- Silvia:** Vuoi dire che sei rimasto traumatizzato dopo un incidente con la cravatta? Non ti sembra di essere un po' melodrammatico?
- Stefano:** Tu senti questa storia... Mettevo la cravatta tutti i giorni al lavoro, ero sempre il più elegante, quello più alla moda.
- Silvia:** Come da buon italiano! Ma poi cosa **accadde** di tanto grave da farti cambiare idea sulla cravatta?
- Stefano:** Mi accingevo a distruggere alcuni documenti, quando, distrattamente, mi **chinai** un attimo per raccogliere un foglio che mi era sfuggito dalle mani.
- Silvia:** Aspetta un attimo. Non mi dire che la tua cravatta **rimase** impigliata nella macchina tritadocumenti.
- Stefano:** Ci **fu** una lotta terribile. Sì, io ne uscii vivo... Purtroppo, per la mia povera cravatta a righe, non ci **fu** niente da fare. **Cadde** con onore.
- Silvia:** Che disavventura ma, soprattutto, povera cravatta! Dove la **comprasti**?
- Stefano:** La **presi** in una piccola bottega sartoriale, circa tre anni fa mentre ero in vacanza in un piccolo paese sul Lago di Como.
- Silvia:** È vero, Como è molto famosa per la produzione di cravatte. Certe statistiche indicano che lì vengono prodotti più di due terzi delle cravatte del mondo.
- Stefano:** Silvia, la mia cravatta era bellissima e di pregevole fattura. **Fu** realizzata completamente a mano usando la famosa tecnica delle "sette pieghe", la conosci?
- Silvia:** Certamente! La forma della cravatta si ottiene piegando un pezzo di seta quadrato su se stesso per sette volte.
- Stefano:** Sì, proprio come **fu** confezionata la mia povera cravatta a righe. Basta Silvia, non mi far ricordare il passato.
- Silvia:** Va bene, allora forse è meglio che inizi ad avviarti verso il Teatro dell'Opera. Non vorrai fare tardi!

## Expressions: Prendere con le molle/pinze

- Stefano:** Silvia, sai, questa sera vado a cena a casa di alcuni amici e stavo pensando di portare qualche bottiglia di vino rosso.
- Silvia:** Vuoi un suggerimento su qualche vino italiano? C'è l'imbarazzo della scelta, la lista è lunghissima.
- Stefano:** Mangeremo cibo francese e, a dire il vero, pensavo di comprare una bottiglia di Bordeaux?
- Silvia:** Stefano, forse ti sorprenderà sapere che c'è qualcosa d'italiano anche in questo eccellente vino francese.
- Stefano:** Ma cosa dici... Il Bordeaux è il vino francese per eccellenza. Guarda che la tua è un'affermazione che bisogna **prendere con le molle**!
- Silvia:** Sembra strano, lo so, ma recenti studi hanno confermato che uno dei vini più famosi della Francia ha origini proprio nei territori italiani.

**Stefano:** Io ci penserei due volte prima di dire che il Bordeaux ha radici italiane. Bisogna **prenderle con le pinze** queste teorie. Sei sicura di aver capito bene?

**Silvia:** Stai tranquillo, non c'è nulla da **prendere con le molle**. Questi risultati sono emersi da un progetto di ricerca condotto da un professore americano molto conosciuto.

**Stefano:** Se questo è vero, allora ci troviamo di fronte a una scoperta sensazionale! Spiegami meglio di cosa si tratta. Vale sempre la pena avere qualche notizia in più.

**Silvia:** Con piacere... Per far chiarezza su questa tesi sono state analizzate alcune antiche anfore etrusche, ritrovate nei pressi di un piccolo paese vicino a Montpellier.

**Stefano:** Gli etruschi, certamente! L'antico popolo di guerrieri che viveva nell'Italia centro-settentrionale. Quelli sì che erano gente da **prendere con le pinze**.

**Silvia:** Certo, erano tutti valorosi combattenti, ma anche abili commercianti. Le anfore importate dai galli nel sud della Francia, ne sono testimonianza.

**Stefano:** Quindi i galli, non sapendo produrre il vino, lo facevano arrivare dall'Italia. È una supposizione interessante, ma dove sono le prove?

**Silvia:** Nell'analisi molecolare delle anfore, databili attorno al 500 avanti Cristo, che ha mostrato la presenza chimica del vino prodotto dagli etruschi.

**Stefano:** Ma questo non prova nulla, eccetto che a quei tempi esisteva uno scambio di merci tra questi due popoli.

**Silvia:** È vero, ma la cosa più sorprendente è stata il ritrovamento di una pressa in pietra, che, come sai, è una macchina utilizzata per spremere e raccogliere il succo d'uva.

**Stefano:** Sì, lo so a cosa servono le presse, ma non riesco ancora a capire il legame tra questa scoperta e le anfore etrusche.

**Silvia:** La pressa risale a un'epoca molto più antica della città in cui fu trovata, e contiene tracce di vino etrusco.

**Stefano:** Hm... Adesso capisco! I galli non avrebbero avuto bisogno di importare il vino dagli etruschi se avessero prodotto il proprio vino.

**Silvia:** Sì, proprio così. Soltanto in un secondo momento i galli iniziarono a produrre vino, usando dell'uva importata dall'Italia.

**Stefano:** Silvia, non ho parole. Io sono un appassionato di vino, ma questo non lo sapevo. Che dire... Grazie a te, oggi ho imparato che il nonno del Bordeaux era italiano!